

In rassegna le nuove etichette e la vendemmia 2014: vola, 'export grazie alla qualità Sicilia en Primeur, è l'anno del Cerasuolo di Vittoria

IL BILANCIO

Maurizio Valeriani

La regione più grande d'Italia si presenta dal punto di vista agricolo e climatico, molto variegata ed eterogenea. Ed infatti non esiste una sola Sicilia, ma tante espressioni di un vero e proprio continente vitivinicolo, che va dal caldo vento africano di Pantelleria fino al clima continentale delle cime montuose e vulcaniche dell'Etna, per arrivare a Sud-Est nella temperata zona di Noto o Vittoria e per finire con le ventilate colline di Erice. Non a caso i periodi di vendemmia tra le diverse zone



possono essere molto differenti e si va da fine luglio fino a fine ottobre. Presentare dunque il panorama enologico regionale non è affatto un compito semplice, se non si passa attraverso organizzazioni efficienti e rappresentative come

Assovin Sicilia, che conta 72 aziende associate, che producono più dell'80% dei vini imbottigliati dell'Isola, e che organizza dal 2004 Sicilia en Primeur, una rassegna dedicata prevalentemente alla stampa italiana ed estera.

Così la XII edizione della manifestazione ha visto la presenza sul territorio isolano di circa 70 giornalisti provenienti da tutto il mondo, che hanno potuto visitare nei primi due giorni i territori vinicoli attraverso tour organizzati, per concentrarsi negli ultimi due giorni a Taormina sugli assaggi degli oltre 300 vini disponibili nelle sale di degustazione.

Al centro dell'attenzione



FRANCESCO FERRERI DIRIGE ASSOVINI CON L'ADESIONE DI 72 AZIENDE

Nella foto in alto
Lydia Capasso

l'anteprima dell'annata 2014, che ha riscosso successi tra la stampa e gli addetti ai lavori, e che i produttori indicano come una delle migliori del secolo. La degustazione ha evidenziato una crescita generale della qualità della produzione siciliana, con denominazioni che confermano gli ottimi risultati raggiunti, come L'Etna e Pantelleria ed una sorprendente crescita di altre quali Il Cerasuolo di Vittoria, l'unica DOCG isolana, con meno di 30 produttori e circa 250 ettari vitati, che vede nella tipicità e radicamento alle zone di provenienza, un vero e proprio punto di forza.

E tutto questo sta avvenendo, almeno per le aziende aderenti ad Assovin, sempre più nel rispetto dell'ambiente e della natura, al punto che il 61% delle aziende socie possiede certificazioni ambientali ed il 39% produce vini da uve biologiche.

La recente nascita della DOC Sicilia, pur nella stranezza di vedere una denominazione d'origine che comprende l'intero territorio della Regione più grande d'Italia, ha fatto il resto, mettendo sotto osservazione una buona parte della restante produzione siciliana, che si è adeguata a meccanismi di controllo più pressanti ed efficienti.

Insomma il solco della qualità ormai sembra tracciato, bisogna quindi continuare su questa strada, valorizzando sempre più i terroir ed i vitigni autoctoni siciliani, che raccontano la Sicilia, in tutte le sue fantastiche e sorprendenti espressioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

